



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO-ALTO ADIGE  
REGIONALRAT TRENINO-SÜDTIROL

XVI Legislatura - Anno 2023

Disegni di legge e relazioni **N. 26**

**I COMMISSIONE LEGISLATIVA**

(affari generali, ordinamento enti locali, servizio antincendi, previdenza, assicurazioni sociali, sviluppo della cooperazione e vigilanza sulle cooperative)

R E L A Z I O N E

al

disegno di legge

ISTITUZIONE DI UN OSSERVATORIO PER IL CONTRASTO ALLA CRIMINALITÀ  
ORGANIZZATA E LA PROMOZIONE DELLA CULTURA DELLA LEGALITÀ

*- presentato dai Consiglieri regionali Marini e Nicolini -*

Relatore:  
Denis Paoli  
Presidente della Commissione

Bolzano, 16 febbraio 2023

## Relazione

La I Commissione legislativa ha esaminato, nelle sedute del 21 gennaio 2021, 16 giugno 2022, 26 gennaio 2023 e 16 febbraio 2023, il disegno di legge n. 26: “Istituzione di un osservatorio per il contrasto alla criminalità organizzata e la promozione della cultura della legalità” (*presentato dai Consiglieri regionali Marini e Nicolini*).

Sull’argomento si sono svolte due audizioni rispettivamente in data 21 gennaio 2021 e 16 giugno 2022.

### **SEDUTA DEL 21 GENNAIO 2021**

Nella mattinata si è svolta un’audizione, al termine della quale la Commissione inizia la trattazione del disegno di legge n. 26/XVI.

Il Presidente invita il Consigliere Marini ad illustrare il disegno di legge.

Il Consigliere Marini ringrazia il Presidente Paoli e gli Uffici per l’organizzazione dell’audizione, dalla quale, a suo avviso, sono emersi degli elementi interessanti. Il Consigliere si rammarica però che nessuno dei colleghi commissari abbia colto l’occasione per sfruttare al meglio la presenza degli esperti e porre loro delle questioni da chiarire.

Il Consigliere riferisce che il dibattito politico concernente il tema dell’istituzione di un Osservatorio è iniziato già nel luglio 2019, quando nel Consiglio della Provincia autonoma di Trento è stato approvato l’ordine del giorno n. 74/XVI, che impegnava la Giunta a fornire una comparazione dei quadri normativi esistenti in materia di organismi regionali, provinciali e locali per monitorare il fenomeno della criminalità organizzata in Trentino e ad istituire entro il 31 dicembre 2019 un Osservatorio per il contrasto alla criminalità organizzata e mafiosa.

Il Consigliere Marini riporta che è stata data attuazione solo al primo punto dell’ordine del giorno e riferisce le azioni intraprese a livello provinciale per la promozione dell’istituzione dell’Osservatorio e per conoscere l’orientamento della politica sudtirolese sull’argomento.

Il Consigliere Marini ricorda inoltre che nella seduta del 22 luglio 2020 il Consiglio regionale ha approvato l’ordine del giorno n. 1/XVI al disegno di legge n. 25/XVI che impegnava a predisporre, entro 60 giorni dalla sua approvazione, uno studio di impatto organizzativo, normativo e finanziario in ordine all’istituzione di un Osservatorio per il contrasto alla criminalità organizzata e la promozione della cultura della legalità presso il Consiglio regionale per promuovere un’azione congiunta e concertata con le Province autonome di Trento e di Bolzano nell’ambito delle iniziative di prevenzione e di contrasto alla criminalità.

Il Consigliere afferma che tale documento non ha avuto attuazione e riferisce di aver avuto notizia che il Consiglio regionale è interessato all’argomento e che si sta attivando per ricercare delle modalità appropriate anche in base al lavoro della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome.

Il Consigliere fa notare che il Tavolo tecnico istituito sul tema in seno alla Conferenza sta lavorando per produrre uno schema di proposta di legge che può essere adottato da tutte le Regioni al fine di istituire un organismo specifico.

Il Consigliere Marini riporta che al Tavolo siedono anche dei Consiglieri di minoranza o che non fanno parte dell’Ufficio di Presidenza e invita i colleghi Consiglieri a riflettere sull’opportunità di individuare dei rappresentanti dei Consigli regionale e provinciali.

Il Consigliere nota che il tema non è politicamente divisivo e non porta consenso elettorale, quindi può essere affrontato in maniera tecnica e non propagandistica.

Il Consigliere Marini afferma che il provvedimento, pur non riguardando prettamente questioni locali e non necessitando del parere previsto dall’articolo 38 del Regolamento interno, interpreta le questioni amministrative degli enti locali.

Il Consigliere riferisce di avere bisogno di tempo per poter analizzare i contributi tecnici, sia orali che scritti, che sono pervenuti in sede di audizione in modo da tradurli in emendamenti migliorativi del testo e chiede di poter sospendere la trattazione del disegno di legge dopo un primo giro di interventi dei Commissari, auspicando che nel frattempo giungano anche le relazioni dei Presidenti dei Consigli regionale e provinciali, conseguenti a quanto deliberato nel Consiglio regionale e nel Consiglio provinciale di Trento.

Il Consigliere Marini esprime la considerazione che l'attuazione dell'Osservatorio fornisce l'occasione per rilanciare il ruolo del Consiglio regionale e della Regione, che negli ultimi anni risulta svuotata di funzioni, risorse e competenze. L'assegnazione alla Regione della funzione connessa all'Osservatorio si situa in uno spazio che risulta libero, dal momento che non è contemplato dallo Statuto, e che permette di coordinare l'azione amministrativa delle due Province e di tutti gli enti locali quali i comuni, i consorzi imbriferi montani, le comunità di valle in Trentino e i comprensori in Alto Adige, nonché le associazioni di categoria, permettendo di elaborare e discutere le politiche di incentivo alle attività economiche, ora portate avanti solitamente a compartimenti stagni. Questo modo di operare - evidenzia il Consigliere - permette di mettere in campo una strategia olistica e transdisciplinare per affrontare un fenomeno che non si esplicita più con il metodo mafioso, ma con metodi moderni che coinvolgono tutti gli aspetti della vita produttiva e civile e che non hanno portata geografica ristretta, ma sono di interesse sovraprovinciale, sovragregionale e spesso internazionale.

Il Consigliere sottolinea che la lotta ai fenomeni mafiosi e alla criminalità organizzata non può essere combattuta differenziando le posizioni politiche, linguistiche o di interessi specifici quali per esempio la tutela dell'ambiente, ma deve essere sostenuta congiuntamente da tutte le parti politiche, etniche o che portano avanti un qualsiasi tipo di interesse.

Il Consigliere Marini conclude il suo intervento illustrando brevemente i sette articoli che compongono il disegno di legge, riservandosi di ampliare l'illustrazione in base ad eventuali ulteriori apporti derivanti dalle osservazioni giunte dall'audizione.

Il Presidente Paoli dichiara aperta la discussione generale.

Il Consigliere Dello Sbarba riferisce che a suo avviso l'audizione ha chiarito molti punti, fra cui il fatto che nella maggior parte delle Regioni italiane sia già stato istituito un Osservatorio e che lo stesso si è dimostrato utile per effettuare un monitoraggio del tessuto economico. L'istituzione dell'Osservatorio è un'occasione per mettere la Regione al passo con le altre e sfruttare la possibilità "di fare meglio delle altre" offerta dall'autonomia statutaria.

Il Consigliere prosegue specificando che un altro aspetto importante emerso dall'audizione è il fatto che la criminalità organizzata ha cambiato il suo modo di agire e non si manifesta più con sparatorie e atti di violenza, ma è diventata un fenomeno che coinvolge "i colletti bianchi" e interessa l'Europa. All'interno della stessa il territorio del Trentino-Alto Adige è oggetto di interesse da parte delle organizzazioni criminali per la sua ricchezza, che lo fa un luogo ideale per il riciclo di denaro sporco, l'investimento in beni che forniscono reddito, quale l'acquisto di attività o edifici e luogo ideale quale testa di ponte per l'espansione dei traffici.

Il Consigliere Dello Sbarba annuncia il suo voto favorevole al disegno di legge, ma nel contempo esprime le sue perplessità sull'audizione, pur apprezzandone l'apporto, e successivamente chiede al Consigliere Marini di specificare meglio come vuole procedere con la trattazione del provvedimento.

Il Presidente riassume l'intendimento del Consigliere Marini di sentire il parere dei Commissari sul disegno di legge n. 26/XVI e di riservarsi di chiederne la sospensione.

Il Consigliere Locher riferisce di aver ascoltato attentamente il dibattito e di volersi attenere alla disposizione statutaria che prevede che le funzioni di controllo sono assegnate alle Province.

Il Consigliere riferisce inoltre di essere contrario alla criminalità ed ai suoi affari, ma di ritenere che l'organismo che si vuole attuare con il provvedimento comporti troppi gravami burocratici. Il

Consigliere pone all'attenzione dei colleghi le conseguenze dell'eccessivo controllo e dell'eccessiva burocratizzazione. Tutte queste procedure e questi controlli, secondo il Consigliere, paralizzano gli enti locali, quando invece sarebbe sufficiente un adeguato controllo da parte della Provincia e della Corte dei Conti.

Il Consigliere riporta poi vari ambiti in cui a suo avviso l'attività amministrativa della Provincia e dei comuni risulta bloccata dall'eccessiva burocratizzazione e dall'eccessivo controllo.

In merito all'Osservatorio, il Consigliere Locher ribadisce la sua contrarietà alla criminalità organizzata ed esprime la sua convinzione che i fondi pubblici debbano essere impegnati in modo legale, e fa notare come le procedure di gara e i controlli eccessivi facciano sì che spesso una piccola impresa rimanga esclusa dalle procedure di gara poiché non è in grado di affrontare dal punto di vista burocratico ed amministrativo i passaggi necessari per l'aggiudicazione e la realizzazione del lavoro conseguente. A questo proposito il Consigliere riferisce le procedure in vigore in altri Paesi dove sono previsti dei controlli semplici ma molto efficaci da parte di un unico ente.

Il Consigliere Locher infine ribadisce la sua contrarietà al disegno di legge, poiché a suo avviso le Province lavorano bene e non hanno bisogno di ulteriori appesantimenti burocratici e finanziari.

La Consigliera Ladurner concorda sulla condanna alla criminalità organizzata e ricorda che le Province stanno già facendo molto nel campo della legalità.

La Consigliera riferisce di ritenere che il disegno di legge rappresenti una buona iniziativa, ma che la sua sede di presentazione non dovrebbe essere la Regione, ma le due Province; il provvedimento, inoltre, comporta un carico eccessivo di burocrazia.

Il Consigliere Ossanna, a sua volta, riferisce di ritenere che il disegno di legge offra un ottimo tema da discutere, ma troppo complesso per il Consiglio regionale, poiché implica delle connessioni che vanno oltre gli ambiti regionali, coinvolgendo anche le due Province.

Trattandosi di un provvedimento che comporta un grande appesantimento burocratico e finanziario, il Consigliere Ossanna anticipa il suo voto contrario, pur ritenendo necessario migliorare la situazione, che nel contesto nazionale viene percepita con maggiore gravità.

La Consigliera Rieder ringrazia per aver portato il tema all'attenzione della Commissione e per aver organizzato un'audizione dove ha trovato molto significativi alcuni concetti espressi, quale l'affermazione che non si deve fare come se in Trentino-Alto Adige la criminalità organizzata non esistesse.

In merito all'Osservatorio, la Consigliera Rieder sostiene l'importanza della sua istituzione, evidenziando la necessità di riflettere su come istituirlo - chi ne fa parte, le competenze, la dotazione organica - al fine di creare un organismo che abbia un senso e non una scatola vuota.

La Consigliera riferisce che gli aspetti messi in luce dall'audizione che più l'hanno colpita riguardano l'importanza strategica della regione per gli interessi della criminalità organizzata e le nuove strategie e modalità di lavoro di quest'ultima, che rendono più difficile la sua individuazione e il suo contrasto.

La Consigliera Rieder si dice favorevole al disegno di legge, che tuttavia a suo avviso necessita di ulteriori approfondimenti e conseguenti aggiustamenti e suggerisce di analizzare quanto stanno facendo le altre Regioni italiane che hanno già istituito un Osservatorio e considerare le loro *best practice* e adattarle alle esigenze del territorio regionale.

Anche la Consigliera Mair riferisce di essere d'accordo con il Consigliere Locher sulla necessità di non bloccare l'attività della pubblica amministrazione con troppi aggravati burocratici, ma di ritenere anche importante la trasparenza.

Considerato che altre Regioni italiane hanno promosso iniziative di approfondimento dei temi della legalità nelle scuole, la Consigliera, prima dell'istituzione dell'Osservatorio, invita a realizzare anche in Trentino-Alto Adige progetti finalizzati alla promozione di incontri con giovani ed esperti.

La Consigliera Mair invita il Consigliere Marini a sospendere la trattazione del disegno di legge e ad elaborarlo alla luce di quanto emerso nell'audizione.

La Consigliera riferisce di preferire che l'Osservatorio venga realizzato a livello provinciale.

La Consigliera Mair annuncia quindi il suo voto di astensione al provvedimento, anche se ritiene che l'argomento sia valido e che sia necessario rielaborare alcuni aspetti della struttura.

Il Consigliere Nicolini si dice colpito dalle affermazioni del collega Locher, che danno l'idea che non abbia compreso appieno il testo della proposta e che hanno rappresentato degli esempi a suo avviso non pertinenti.

Il Consigliere, ricordando anche un'operazione antimafia, rileva che l'Osservatorio non aumenta la burocrazia, ma aiuta il tessuto economico a non essere rovinato dalle infiltrazioni delle associazioni mafiose e della criminalità organizzata.

Il Consigliere Tauber ringrazia per la realizzazione dell'audizione, che a suo avviso ha portato dei contributi interessanti, ed afferma che non si intende negare il fenomeno mafioso, che purtroppo si sta espandendo anche in considerazione del periodo di crisi attuale, in cui la situazione finanziaria diventa difficile per molti operatori economici. Il Consigliere ricorda che esistono già organi specifici - la DIA, il Commissariato del Governo, le forze dell'ordine, la Corte dei Conti, gli organismi di controllo dei comuni per i bandi - e che quindi si sta già facendo molto per quanto riguarda il controllo, e ribadisce quanto detto dal collega Locher sulla necessità di non appesantire le procedure, ma di ottimizzarle.

Il Consigliere ritiene che nel provvedimento vi siano degli spunti condivisibili sui quali riflettere per trovare delle soluzioni che permettano di mettere in campo modalità di azioni semplici ed efficienti.

Il Consigliere riferisce che all'interno del suo Gruppo si è constatato che, rispetto alle altre Regioni italiane, il territorio delle due Province riveste carattere molto peculiare e a nome delle forze di maggioranza propone di sospendere la trattazione del disegno di legge per permettere di effettuare degli approfondimenti.

Il Consigliere riferisce che a livello europeo sulla problematica esiste una commissione con il compito di elaborare valutazioni e che per combattere la criminalità si debba lavorare anche a livello internazionale e sovragiornale, coinvolgendo strutture professionali quali l'Interpol, la Finanza e i Carabinieri, che negli ultimi anni hanno lavorato con grande impegno, per arrivare a scambi di informazioni a tutti i livelli, anche a quello locale, dove vanno ulteriormente rafforzati i controlli già esistenti.

Il Consigliere Urzì rileva che per proporre un Osservatorio sulla legalità si debba essere credibili in materia di legalità e fa notare che la proposta viene da una forza politica al governo nazionale, alla quale è attribuita la responsabilità sulla materia anche a livello locale, quindi riferisce di ritenere propagandistico il carattere dell'iniziativa.

Il Consigliere Urzì riferisce inoltre di ritenere che l'iniziativa sarebbe più credibile se provenisse da forze dell'opposizione, cercando di affrontare il problema in maniera molto concreta, considerando la criminalità organizzata, ma anche un altro tipo di infiltrazione che concerne le clientele e gli interessi sia in Provincia di Bolzano che in quella di Trento.

In merito al disegno di legge, il Consigliere Urzì evidenzia come l'impianto dell'Osservatorio sia debole, poiché allo stesso oltre ad "osservare" non gli viene attribuito alcun potere di azione e quindi riferisce di preferire un decreto del Ministro dell'interno o un'azione di potenziamento degli organici delle forze dell'ordine e della magistratura o di miglioramento delle procedure della giustizia al fine di arrivare a sentenze più certe e rapide e a garantire la certezza della pena.

Il Consigliere annuncia il suo voto a favore, per principio, per il passaggio alla discussione articolata e si riserva di attribuire un giudizio di merito ad ogni singolo articolo.

La Consigliera Mair integra il suo precedente intervento riferendosi solamente al territorio dell'Alto Adige, dove esiste il Comitato per la sicurezza pubblica insediato presso il Commissariato del

Governo. La Consigliera riferisce che il Comitato viene consultato per affrontare la tematica relativa all'attività criminosa, quindi se si intende solo acquisire dei dati e informazioni o approfondire notizie riportate dalla stampa, sarebbe importante e sufficiente invitare il Servizio di Statistica della Provincia ad analizzare questi dati.

La Consigliera afferma che prima di intraprendere l'esame del disegno di legge vorrebbe avere a disposizione cifre e informazioni per capire l'attività svolta e i risultati concreti degli Osservatori che già sono istituiti nelle altre Regioni.

La Consigliera Mair nota che spesso l'unico obiettivo di queste strutture è quello di dare un incarico ad una specifica persona, mettendola a capo di una struttura provvista di personale e dotazione finanziaria.

La Consigliera si chiede se per raggiungere gli obiettivi proposti dal disegno di legge è proprio necessaria la creazione di una nuova struttura, dal momento che ogni rappresentante eletto è tenuto a riflettere sulla tematica e può presentare proposte. In ogni caso, la Consigliera riferisce di ritenere che le Province possano legiferare e proporre iniziative secondo le loro esigenze.

La Consigliera Mattei in via preliminare ritiene sia necessario comprendere le intenzioni dei presentatori sulla trattazione del disegno di legge, poiché non è ancora chiaro se ne verrà richiesta la sospensione.

La Consigliera si dice favorevole alla lotta alla criminalità e riferisce di ritenere che si dovrebbe *in primis* valutare se la materia va gestita a livello provinciale o regionale. La Consigliera ricorda inoltre che già da tempo l'argomento è oggetto di trattazione da parte della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, dove sono presenti i Presidenti dei Consigli regionale e provinciali.

Da parte sua la Consigliera reputa che la competenza non dovrebbe essere in capo alla Regione, ma separatamente alle due Province, valutando l'impatto organizzativo e le risorse necessarie.

Per la Consigliera Mattei è inoltre opportuno stabilire se è più opportuno istituire un Osservatorio o una Commissione, che sono due organismi completamente diversi.

La Consigliera riferisce quindi di condividere le osservazioni sul metodo svolte dal collega Dello Sbarba e non voler entrare nel merito del provvedimento finché non sia chiaro come i presentatori intendano muoversi.

Il Consigliere Cavada ritiene che dall'audizione siano emersi spunti interessanti e cita l'intervento di un audito che ha evidenziato le criticità e la capacità operativa di un osservatorio e di un gruppo di lavoro.

Il Consigliere riferisce di condividere quanto affermato dai colleghi Locher e Mattei sull'opportunità di istituire l'organismo a livello provinciale e non regionale.

Il Consigliere Cavada chiede infine di effettuare una sospensione dei lavori per permettere un approfondimento della materia.

Il Consigliere Zeni afferma di ritenere legittima la proposta, pur essendo lontano dalla impostazione data dai firmatari.

Per quanto riguarda gli interventi dell'audizione, il Consigliere ritiene che essi abbiano messo in luce quello che ogni Consigliere dovrebbe già conoscere: al giorno d'oggi le reti e le relazioni del mondo politico, economico e sociale si sviluppano per interazioni molto complesse, di cui il legislatore non deve rimanere all'oscuro. Pertanto, a suo avviso, è un fatto positivo che al legislatore possano venir forniti dei momenti di approfondimento per portare maggiore conoscenza di alcune dinamiche e maggiori possibilità di intervenire con gli strumenti legislativi.

Secondo il Consigliere si può discutere sulle modalità di realizzazione, ma questo non inficia l'utilità dello strumento e non giustifica il rifiuto dello stesso e della possibilità di poter analizzare i vari aspetti del contesto sociale ed economico.

Il Consigliere Zeni si dice quindi favorevole a proseguire con l'esame del disegno di legge, permettendo all'Aula di approfondire l'argomento e migliorare il testo laddove necessario.

Il Consigliere Dello Sbarba riferisce di ritenere che alcuni colleghi non abbiano compreso la portata del provvedimento, poiché non si intende istituire un organismo che rende più difficili le procedure ai vari enti del territorio, ma uno strumento che sostiene e aiuta gli amministratori, difendendoli inoltre da possibili minacce o infiltrazioni.

Il Consigliere Dello Sbarba ribadisce il suo voto positivo al passaggio alla discussione articolata, seguita da una sospensione dei lavori per permettere i necessari approfondimenti.

Il Presidente della Commissione chiede al Consigliere Marini di esplicitare i suoi intendimenti sul prosieguo della trattazione del disegno di legge e di replicare ai vari interventi.

Il Consigliere Marini ringrazia tutti i colleghi per gli interventi, trovando legittimi sia quelli con taglio politico sia quelli con taglio più tecnico, e afferma di trovare utile la possibilità di assicurare a tutti lo spazio per esporre un primo intervento preliminare.

Il Consigliere Marini chiede una sospensione della trattazione del disegno di legge sulla base degli interventi effettuati e in attesa che il Presidente del Consiglio regionale produca una nota in attuazione dell'ordine del giorno approvato il 22 luglio 2020 dal Consiglio regionale, che il Presidente della Provincia di Bolzano esprima un orientamento sull'argomento e che giungano gli esiti del citato Tavolo tecnico della Conferenza.

Nel frattempo, secondo il Consigliere Marini, si possono trovare delle formulazioni condivise fra le varie forze politiche, anche se la SVP ha espresso parere prevalentemente negativo con gli interventi dei Consiglieri Locher e Ladurner, ma anche più possibilista con quello del collega Tauber.

Il Presidente prende atto della richiesta di sospensione della trattazione del disegno di legge n. 26/XVI e dichiara chiusa la discussione generale del medesimo disegno di legge.

### **SEDUTA DEL 16 GIUGNO 2022**

Nella mattinata si è svolta un'audizione, al termine della quale la Commissione prosegue con l'esame del disegno di legge n. 26/XVI, essendo in precedenza pervenuta una richiesta del Consigliere Marini di sbloccare la sospensione e di riavviare la trattazione del medesimo disegno di legge.

Il Presidente ricorda che la discussione generale del disegno di legge è già stata dichiarata chiusa nella seduta del 21 gennaio 2021, ma, in considerazione della richiesta del Consigliere Marini di effettuare un secondo giro di interventi a seguito delle risultanze dell'audizione - pur non prevedendo il Regolamento interno tale fattispecie -, ritiene di poter dar seguito alla richiesta stessa, sospendendo la seduta per permettere un breve scambio informale di interventi fra i Consiglieri.

Alla ripresa della seduta, il Presidente ringrazia in particolare i Consiglieri Rieder, Tauber, Dello Sbarba, Locher, Mair, Moranduzzo e Marini per il loro contributo alla discussione informale e riassume la richiesta avanzata in tale contesto dal Consigliere Tauber per sospendere la trattazione del disegno di legge n. 26/XVI al fine di poter effettuare degli approfondimenti tecnici sulla materia.

In assenza di opposizioni in sede di seduta, posta in votazione, la richiesta di sospensione risulta approvata con 7 voti favorevoli (Consiglieri Paoli, Bacher, Locher, Mattei, Moranduzzo, Tauber e Vettori) e 4 voti contrari (Dello Sbarba, Mair, Marini e Rieder).

### **SEDUTA 26 GENNAIO 2023**

Nella seduta si apre un dibattito sulla prosecuzione della trattazione del disegno di legge n. 26/XVI nell'ambito della medesima seduta, in relazione alla quale il disegno di legge non è posto nei punti

all'ordine del giorno dei lavori, ma risulta ricompreso tra i disegni di legge sospesi. Il Consigliere Marini, nel contestare procedure e sospensione, dichiara la sua contrarietà alla sospensione manifestando contestualmente la volontà di procedere nella stessa seduta alla trattazione del disegno di legge, con la votazione del passaggio alla discussione articolata. Nel dibattito intervengono in particolare le Consigliere Rieder, Foppa e Mair, chiedendo che venga avallata la richiesta del Consigliere Marini. Dopo un confronto tra i componenti della Commissione, la richiesta, posta in votazione, viene respinta con 6 voti favorevoli (Foppa, Galateo, Mair, Marini, Repetto e Rieder) e 7 voti contrari (Consiglieri Paoli, Bacher, Cavada, Locher, Mattei, Tauber e Vettori). Di seguito, la continuazione della trattazione del disegno di legge viene posta, come primo punto, all'ordine del giorno della seduta successiva del 16 febbraio 2023.

### **SEDUTA 16 FEBBRAIO 2023**

Ad apertura del primo punto all'ordine del giorno di cui al disegno di legge n. 26/XVI, il Presidente ricorda che la discussione generale è già stata chiusa e che si deve procedere con la votazione del passaggio alla discussione articolata.

Il Presidente ricorda inoltre che il disegno di legge, dopo l'esame della I Commissione, sarà esaminato dalla II Commissione legislativa per l'espressione del parere previsto dal comma 6 dell'articolo 29 del Regolamento interno (parere sulle conseguenze finanziarie).

Il Presidente pone quindi in votazione il passaggio alla discussione articolata del disegno di legge n. 26, che risulta respinto con 3 voti favorevoli (Consiglieri Dello Sbarba, Mair e Marini), 5 voti contrari (Consiglieri Bacher, Cavada, Locher, Tauber e Vettori) ed 1 astensione (Consigliere Paoli).

Il Consigliere Marini annuncia la presentazione di una propria relazione.

Si rimette pertanto il disegno di legge all'ulteriore esame del Consiglio regionale.



# CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENINO-SÜDTIROL

XVI. Gesetzgebungsperiode – Jahr 2023

Gesetzentwürfe und Berichte Nr. 26

## **1. GESETZGEBUNGSKOMMISSION**

(Allgemeine Angelegenheiten, Ordnung der Lokalkörperschaften, Feuerwehrdienst, Sozialvorsorge, Sozialversicherung, Entfaltung des Genossenschaftswesens und Aufsicht über die Genossenschaften)

B E R I C H T

zum

Gesetzentwurf

ERRICHTUNG EINER BEOBACHTUNGSSTELLE ZUR BEKÄMPFUNG DER  
ORGANISIERTEN KRIMINALITÄT UND STÄRKUNG DER KULTUR DER LEGALITÄT

*- eingebracht von den Regionalratsabgeordneten Marini und Nicolini -*

Referent:  
Denis Paoli  
Kommissionsvorsitzender

Bozen, den 16. Februar 2023

## B e r i c h t

Die 1. Gesetzgebungskommission hat in den Sitzungen vom 21. Januar 2021, 16. Juni 2022, 26. Januar 2023 und 16. Februar 2023 den **Gesetzentwurf Nr. 26** „Errichtung einer Beobachtungsstelle zur Bekämpfung der organisierten Kriminalität und Stärkung der Kultur der Legalität“ (*eingebracht von den Regionalratsabgeordneten Marini und Nicolini*) beraten.

Über den Gegenstand des Gesetzentwurfes wurden zwei Anhörungen veranstaltet, und zwar am 21. Januar 2021 und am 16. Juni 2022.

### **SITZUNG VOM 21. JANUAR 2021**

Am Vormittag fand eine Anhörung statt. Im Anschluss nahm die Kommission die Beratung des Gesetzentwurfes Nr. 26/XVI auf.

Der Vorsitzende ersuchte Abg. Marini um Erläuterung des Gesetzentwurfes.

Abg. Marini bedankte sich beim Kommissionsvorsitzenden Paoli und den Ämtern für die Organisation der Anhörung, aus der seiner Ansicht nach einige interessante Aspekte hervorgegangen sind. Abg. Marini bedauerte jedoch, dass von den anderen Kommissionsmitgliedern niemand die Gelegenheit genutzt hat, den zugeschalteten Experten Fragen zu stellen.

Abg. Marini teilte mit, dass die politische Debatte hinsichtlich der Errichtung einer Beobachtungsstelle bereits im Jahr 2019 begonnen hatte, als im Trentiner Landtag der Tagesordnungsantrag Nr. 74/XVI genehmigt worden war, mit dem die Landesregierung verpflichtet wurde, einen Vergleich der bestehenden Rechtsvorschriften der Regionen, Länder und örtlichen Körperschaften auf dem Sachgebiet der Überwachung der organisierten Kriminalität auszuarbeiten und bis 31. Dezember 2019 die Beobachtungsstelle zur Bekämpfung der organisierten Kriminalität und der Mafia zu errichten.

Abg. Marini verwies darauf, dass lediglich Punkt 1) des Tagesordnungsantrages umgesetzt worden ist, und berichtete zudem über die auf Landesebene ergriffenen Maßnahmen, um einerseits die Errichtung der Beobachtungsstelle zu fördern und andererseits den entsprechenden Standpunkt die Südtiroler Politik in Erfahrung zu bringen.

Abg. Marini führte zudem aus, dass der Regionalrat in der Sitzung vom 22. Juli 2020 den zum Gesetzentwurf Nr. 25/XVI eingebrachten Tagesordnungsantrag Nr. 1 genehmigt hatte, mit dem der Präsident des Regionalrates verpflichtet wurde, innerhalb von 60 Tagen ab Genehmigung die organisatorischen, rechtlichen und finanziellen Auswirkungen der Einrichtung einer beim Regionalrat anzusiedelnden Beobachtungsstelle für die Bekämpfung des organisierten Verbrechens und die Stärkung der Kultur der Legalität zwecks Förderung eines gemeinsamen und konzertierten Vorgehens mit den autonomen Provinzen Trient und Bozen im Rahmen von Initiativen zur Vorbeugung und Bekämpfung der Kriminalität zu untersuchen.

Abg. Marini stellte fest, dass der Tagesordnungsantrag nicht umgesetzt worden ist. Dennoch sei er darüber unterrichtet worden, dass der Regionalrat Interesse an diesem Thema hat und bemüht ist, auch auf der Grundlage der Arbeiten der Konferenz der Präsidenten der gesetzgebenden Versammlungen der Regionalräte und der autonomen Provinzen eine hierfür angemessene Vorgehensweise ausfindig zu machen.

Abg. Marini verwies darauf, dass der im Rahmen der Konferenz eingesetzte Expertentisch dahingehend tätig ist, den Entwurf für einen Gesetzesvorschlag auszuarbeiten, der allen Regionen als Stütze dienen kann, um ein entsprechendes Gremium einzusetzen.

Abg. Marini informierte, dass auch Abgeordnete der Minderheit oder Abgeordnete, die nicht dem Präsidium angehören, am Expertentisch beteiligt sind, worauf er die Kollegen aufforderte, darüber

nachzudenken, ob es angemessen wäre, Vertreter des Regionalrates und der Landtage zu bestimmen.

Abg. Marini war der Ansicht, dass das Thema politisch nicht ausgeschlachtet werden kann und keinen Wählerzuspruch herbeiführt, so dass es in rein technischer und demnach nicht propagandistischer Hinsicht angegangen werden kann.

Abg. Marini hielt fest, der Gesetzesvorschlag betreffe zwar keine rein örtlichen Belange, weshalb auch das laut Art. 38 der Geschäftsordnung des Regionalrates vorgesehene Gutachten nicht einzuholen sei, aber er berühre dennoch Verwaltungsfragen der örtlichen Körperschaften.

Abg. Marini erklärte, dass er etwas Zeit braucht, um die im Rahmen der Anhörung teils mündlich dargelegten, teils schriftlich übermittelten technischen Beiträge zu analysieren, um sie in Verbesserungsvorschläge zum vorliegenden Text umzuwandeln. Aus diesem Grund ersuchte Abg. Marini darum, nach einer ersten Runde, in der die Abgeordneten ihre Haltung zur Maßnahme darlegen können, die Behandlung des Gesetzentwurfes auszusetzen, in der Hoffnung, dass in der Zwischenzeit entsprechend der Beschlussfassung des Regionalrates und des Trentiner Landtages auch die Berichte der Präsidenten des Regionalrates und der Landtage eintreffen.

Abg. Marini bekräftigte, dass die Einrichtung der Beobachtungsstelle die Möglichkeit bietet, die Rolle des Regionalrates und der Region aufzuwerten, die in den letzten Jahren ihrer Funktionen, Ressourcen und Zuständigkeiten beraubt worden sind. Die Zuweisung der mit der Beobachtungsstelle verbundenen Aufgaben an die Region reiht sich in einen freien Bereich ein, da dies nicht vom Statut vorgesehen ist. Zudem kann dadurch die Verwaltungstätigkeit der beiden Provinzen und aller örtlichen Körperschaften wie der Gemeinden, der Gemeindeverbände der Wassereinzugsgebiete (BIM), der Talgemeinschaften im Trentino und der Bezirksgemeinschaften in Südtirol sowie der Berufsverbände koordiniert und eine wirtschaftsfördernde Politik vorangetrieben und diskutiert werden, die derzeit nur unsystematisch betrieben wird. Auf diese Art und Weise kann mit einer ganzheitlichen, interdisziplinären Strategie vorgegangen werden, um einem Phänomen Einhalt zu gebieten, das nicht mehr mit den bloßen Methoden der Mafia, sondern mit modernen Methoden agiert, die alle wirtschaftlichen und gesellschaftlichen Bereiche beeinflussen und geographisch nicht mehr lokal beschränkt, sondern vielmehr von städteübergreifender, landesweiter, oft sogar internationaler Bedeutung sind.

Abg. Marini unterstrich, dass die Mafia und die organisierte Kriminalität nicht bekämpft werden können, wenn politische, sprachliche oder auch spezifische Interessen, wie beispielsweise der Umweltschutz, Vorrang haben, sondern vielmehr muss dieser Kampf von allen politischen Parteien und Sprachgruppen oder Interessengemeinschaften gemeinsam vorangebracht werden.

Abg. Marini beendete seine Stellungnahme mit einer kurzen Erläuterung der sieben Artikel, aus denen sich der Gesetzentwurf zusammensetzt, wobei er sich das Recht vorbehält, diese im Falle etwaiger Abänderungen, die sich aufgrund der im Rahmen der Anhörung vorgebrachten Bemerkungen ergeben sollten, noch weiter auszuführen.

Kommissionsvorsitzender Paoli erklärte sodann die Generaldebatte für eröffnet.

Abg. Dello Sbarba war der Ansicht, dass durch die Anhörung vielerlei geklärt wurde, so beispielsweise auch die Tatsache, dass in den meisten italienischen Regionen bereits eine Beobachtungsstelle eingerichtet worden ist, die sich für ein Monitoring des Wirtschaftsgefüges als nützlich erwiesen hat. Die Errichtung der Beobachtungsstelle ist eine Gelegenheit, damit unsere Region mit den anderen Schritt halten kann und zudem um die vom Autonomiestatut vorgesehene Möglichkeit wahrzunehmen, „die anderen Regionen zu übertreffen“.

Laut Ansicht von Abg. Dello Sbarba wurde im Rahmen der Anhörung ein anderer wichtiger Aspekt herausgearbeitet: Dass das organisierte Verbrechen seine Vorgangsweise geändert hat und nicht mehr mit Schussgefechten und Gewaltakten auffällt, sondern sich dahingehend gewandelt hat, dass „Anzugträger“ darin verwickelt sind und ganz Europa betrifft. Das Gebiet von Trentino-Südtirol

wird von den kriminellen Organisationen angesichts seines Reichtums als ein vielversprechendes Territorium für Geldwäsche, für Investitionen in gewinnbringende Güter, wie beispielsweise den Ankauf von Betrieben oder Gebäuden, und als Brücke für eine Ausdehnung der Geschäfte angesehen.

Abg. Dello Sbarba gab bekannt, dass er dem Gesetzentwurf zustimmen wird, brachte aber gleichzeitig seine Kritik in Bezug auf die Anhörung zum Ausdruck, wenngleich er deren Beitrag als positiv betrachtet. Abg. Dello Sbarba ersuchte sodann Abg. Marini zu klären, wie er mit der Behandlung des Gesetzentwurfes fortzufahren gedenkt.

Kommissionsvorsitzender Paoli fasste also die von Abg. Marini bekundete Absicht zusammen, den Standpunkt der Abgeordneten zum Gesetzentwurf Nr. 26 anzuhören und sich das Recht vorzuhalten, die Aussetzung der Beratung desselben zu beantragen.

Abg. Locher betonte, dass er die Debatte aufmerksam verfolgt hat und er sich an die Bestimmungen des Autonomiestatuts halten möchte, welches die Kontrollfunktionen den Provinzen übertragen hat.

Abg. Locher sprach sich gegen die Kriminalität und ihre Machenschaften aus, war jedoch der Ansicht, dass die Beobachtungsstelle, die mit dem Gesetzesvorschlag geschaffen werden soll, zu viele bürokratische Hürden schafft. Abg. Locher lenkte das Augenmerk der Kollegen auf die Folge einer übertriebenen Kontrolle und Bürokratie. All diese Verfahren und Kontrollen lähmen laut Ansicht von Abg. Locher die örtlichen Körperschaften, während hingegen eine angemessene Kontrolle vonseiten der Provinz oder des Rechnungshofes ausreichend wäre.

Abg. Locher führte sodann verschiedene Bereiche an, in denen seiner Ansicht nach die Verwaltungstätigkeit des Landes und der Gemeinden durch eine exzessive Bürokratie und Kontrolle gelähmt wird.

Mit Bezug auf die Beobachtungsstelle verurteilte Abg. Locher erneut das organisierte Verbrechen und betonte, dass die öffentlichen Gelder legal eingesetzt werden sollen. Er verwies jedoch darauf, dass die Ausschreibungsverfahren und die übermäßigen Kontrollen oft dazu führen, dass ein kleines Unternehmen von den Verfahren ausgeschlossen wird, da es nicht in der Lage ist, die bürokratischen und administrativen Hürden für die Zuschlagserteilung und die darauf folgende Realisierung der Arbeiten zu bewältigen. Abg. Locher führte in diesem Zusammenhang die diesbezüglich geltenden Verfahren von anderen Ländern an, wo eine unkomplizierte, aber dennoch wirksame Kontrolle vonseiten einer einzigen Körperschaft vorgesehen ist.

Abg. Locher sprach sich schließlich gegen den Gesetzentwurf aus, da seiner Ansicht nach die Länder gut arbeiten und keine weiteren bürokratischen und finanziellen Hürden brauchen.

Auch Frau Abg. Ladurner verurteilte das organisierte Verbrechen und erinnerte daran, dass die Länder auf dem Sachgebiet der Legalität bereits viel unternehmen.

Für Frau Abg. Ladurner stellt der Gesetzentwurf zwar eine gute Initiative dar, aber er solle nicht der Region, sondern den Ländern vorgelegt werden. Zudem führt der Gesetzentwurf zu einer weiteren Bürokratisierung.

Für Abg. Ossanna stellt der Gesetzentwurf ein wichtiges Diskussionsthema dar, das jedoch für den Regionalrat zu komplex ist, da er über die Kompetenz der Region hinausgeht und sich mit den Provinzen überschneidet.

Abg. Ossanna kündigte angesichts der großen bürokratischen und finanziellen Last, die sich durch den Gesetzentwurf ergibt, seine Nein-Stimme an, wenngleich er der Ansicht ist, dass diese italienweit als schlimm angesehenen Situation verbessert werden muss.

Frau Abg. Rieder bedankte sich dafür, dass dieses Thema der Gesetzgebungskommission unterbreitet und eine Anhörung dazu organisiert worden ist; einige darin vorgebrachte Standpunkte erschienen ihr sehr wichtig, beispielsweise dass man nicht so tun kann, als gäbe es in Trentino-Südtirol keine organisierte Kriminalität.

Laut Ansicht von Frau Abg. Rieder ist die Errichtung einer Beobachtungsstelle wichtig, wobei jedoch darüber nachgedacht werden muss, wie diese errichtet werden soll, wer daran teilnimmt, welche Kompetenzen und welchen Personalstand sie hat, damit ein Organ geschaffen wird, das auch einen Sinn hat und nicht nur eine leere Schachtel darstellt.

Frau Abg. Rieder betonte, dass die im Rahmen der Anhörung vorgebrachten Aspekte, die sie am meisten beeindruckt haben, sich darauf beziehen, dass die Region für die organisierte Kriminalität von strategischer Bedeutung ist und dass Letztere neue Strategien und Arbeitsmethoden entwickelt hat, die schwer ausfindig zu machen und demnach umso schwerer zu bekämpfen sind.

Frau Abg. Rieder spricht sich für den Gesetzentwurf aus, wenngleich dieser noch vertieft und in der Folge angepasst werden muss. Sie schlug vor, die Herangehensweise der anderen Regionen zu analysieren, wo bereits eine Beobachtungsstelle errichtet wurde, um dann deren „best practices“ zu übernehmen und an die Gegebenheiten unseres Gebietes anzupassen.

Frau Abg. Mair teilte den von Abg. Locher vorgebrachten Standpunkt: Die Tätigkeit der öffentlichen Verwaltung darf nicht durch übermäßige Bürokratie gelähmt werden, wenngleich auch Transparenz wichtig ist.

Da in anderen italienischen Regionen Initiativen zur Vertiefung der Frage der Legalität in den Schulen gefördert werden, forderte Frau Abg. Mair dazu auf, noch vor der Errichtung einer Beobachtungsstelle auch in Trentino-Südtirol Projekte zu realisieren, damit Experten und Jugendlichen ins Gespräch kommen.

Frau Abg. Mair ersuchte Abg. Marini, die Beratung des Gesetzentwurfes auszusetzen und ihn im Lichte der Anhörung zu überarbeiten.

Frau Abg. Mair wäre viel lieber, dass die Beobachtungsstelle auf Landesebene angesiedelt wird.

Frau Abg. Mair kündigte schließlich ihre Stimmhaltung zum Gesetzentwurf an. Sie halte zwar das Thema für wichtig, aber einige Aspekte des Aufbaus müssen überarbeitet werden.

Abg. Nicolini verließ seiner Verblüffung über die Aussagen von Abg. Locher Ausdruck, weil sie den Eindruck erweckten, dass Herr Locher den Inhalt des Vorschlages nicht ganz verstanden hat, zumal auch die angeführten Beispiele, so Nicolini, nichts mit der Sache zu tun haben.

Abg. Nicolini erinnerte an eine Aktion gegen die Mafia, um aufzuzeigen, dass die Beobachtungsstelle nicht zu einem Mehr an Bürokratie führt, sondern das Wirtschaftsgefüge fördert, damit es nicht durch das Eindringen mafiöser Vereinigungen und der organisierten Kriminalität geschädigt wird.

Abg. Tauber bedankte sich für die Abhaltung der Anhörung, die seiner Ansicht nach interessante Aspekte zu Tage gebracht hat. Er hielt fest, dass das Phänomen der Mafia keineswegs geleugnet werden soll, weil es sich leider angesichts der derzeitigen Krise, die viele Wirtschaftstreibende in finanzielle Schwierigkeiten bringt, verbreitet. Abg. Tauber erinnerte daran, dass es bereits jetzt spezifische Kontrollorgane gibt wie etwa die DIA, das Regierungskommissariat, die Ordnungskräfte, den Rechnungshof, die Kontrollbehörden der Gemeinden für die Ausschreibungen und demnach in diesem Bereich bereits viel getan wird. Er bekräftigte den Standpunkt des Abg. Locher, sprich, dass es gilt, die Verfahren nicht zu überfrachten, sondern diese zu optimieren.

Abg. Tauber vertrat die Ansicht, dass der Gesetzentwurf auch Aspekte beinhaltet, die geteilt werden können, dass über diese nachgedacht werden müsse, auf dass Lösungen gefunden werden, um eine einfache und wirksame Vorgangsweise umzusetzen.

Abg. Tauber teilte mit, dass seine Fraktion der Ansicht ist, dass die beiden Provinzen ganz anders sind als die übrigen italienischen Regionen, und ersucht im Namen der Mehrheitsparteien darum, die Beratung des Gesetzentwurfes auszusetzen, damit dieser vertieft werden kann.

Abg. Tauber erklärte, dass auf europäischer Ebene eine Kommission den Auftrag hat, sich mit dieser Frage auseinanderzusetzen und Evaluierungen vorzunehmen. Abg. Tauber war der Ansicht,

dass zwecks Bekämpfung der Kriminalität auch auf internationaler und überregionaler Ebene gearbeitet werden muss und man auch einschlägige Einrichtungen wie Interpol, die Finanzpolizei und die Carabinieri miteinbeziehen muss, die in den letzten Jahren mit viel Einsatz gearbeitet haben, um den Informationsaustausch auf allen Ebenen zu fördern, und zwar auch lokal, wo die bereits bestehenden Kontrollen noch weiter auszubauen sind.

Abg. Urzi war der Ansicht, dass der Vorschlag, eine Beobachtungsstelle zur Legalität einzurichten, voraussetzt, dass man hinsichtlich der Legalität glaubhaft ist, wobei er darauf hinweist, dass der Vorschlag vonseiten einer politischen Kraft vorgelegt wurde, die in der gesamtstaatlichen Regierung vertreten ist und die auch auf örtlicher Ebene für diesen Bereich verantwortlich ist, so dass die Initiative rein propagandistischer Natur ist.

Laut Ansicht des Abg. Urzi wäre die Initiative glaubhaft, wenn sie von Kräften der Opposition vorgebracht und dabei versucht würde, das Problem konkret anzugehen, indem nicht nur das organisierte Verbrechen, sondern auch eine andere Art von Infiltration angegangen wird: Die Vetternwirtschaft und ihre entsprechenden Interessen sowohl in der Provinz Bozen als auch in Trient.

Mit Bezug auf den Gesetzentwurf war Abg. Urzi der Ansicht, dass die Ausrichtung der Beobachtungsstelle schwach sei, denn abgesehen von der „Beobachtungsfunktion“ wird dieser keinerlei Befugnis zuerkannt. Aus diesem Grund – so der Abgeordnete weiter – ziehe er diesem ein Dekret des Innenministers oder eine Personalaufstockung der Ordnungskräfte und der Gerichte oder eine Verbesserung der Gerichtsverfahren vor, damit schneller klare Urteile ergehen können und hinsichtlich der Strafen Klarheit herrscht.

Abg. Urzi kündigte seine Zustimmung an, da er sich prinzipiell immer für den Übergang zur Sachdebatte einer Maßnahme ausspricht, wobei er sich das Recht vorbehält, jeden einzelnen Artikel getrennt zu bewerten.

In einem Nachtrag fügte Frau Abg. Mair noch hinzu, dass sie sich lediglich auf das Gebiet der Provinz Bozen bezog, wo es das beim Regierungskommissariat angesiedelte Komitee für öffentliche Sicherheit gibt. Frau Abg. Mair hob hervor, dass auf das Komitee für Fragen betreffend das organisierte Verbrechen zurückgegriffen wird. Wenn wir also nur Daten und Informationen oder von der Presse wiedergegebene Meldungen vertiefen möchten, dann wäre es wichtig und auch ausreichend, den Statistikdienst der Provinz aufzufordern, diese Daten zu analysieren.

Abg. Mair teilte mit, dass sie vor einer Beratung des Gesetzentwurfes Zahlen und Informationen einholen möchte, um zu verstehen, welche Tätigkeit die in anderen Regionen bereits eingesetzten Beobachtungsstellen ausgeübt und welche Ergebnisse sie erzielt haben.

Frau Abg. Mair verwies darauf, dass oftmals der alleinige Zweck derartiger Strukturen darin besteht, bestimmten Personen einen Auftrag zu erteilen und sie an die Spitze einer mit Personal und finanziellen Mitteln ausgestatteten Struktur zu stellen.

Frau Abg. Mair warf die Frage auf, ob es zwecks Erreichung der im Gesetzentwurf vorgeschlagenen Ziele wirklich notwendig ist, eine neue Struktur zu schaffen, da doch jeder gewählte Vertreter angehalten ist, über dieses Thema nachzudenken, und die Möglichkeit hat, Vorschläge einzureichen. Auf jeden Fall – so Frau Abg. Mair weiter – sei sie der Ansicht, dass die Länder gesetzgeberisch tätig und entsprechend ihren Erfordernissen Initiativen ergreifen sollten.

Frau Abg. Mattei schickte voraus, dass die Einbringer der Gesetzesvorlage klären müssen, wie sie die Beratung derselben angehen wollen, denn es ist immer noch nicht klar, ob eine Aussetzung beantragt wird.

Frau Abg. Mattei sprach sich für den Kampf gegen die Kriminalität aus und verwies darauf, dass allem voran abgeklärt werden muss, ob dieser Sachbereich auf Landes- oder Regionalebene geregelt werden soll. Dabei wies sie darauf hin, dass sich die Konferenz der Präsidenten der gesetzgebenden Versammlungen der Regionen und der autonomen Provinzen bereits seit geraumer

Zeit mit diesem Thema auseinandersetzt. In dieser Konferenz sind auch der Regionalrat und die beiden Landtage vertreten.

Frau Abg. Mattei sprach sich dagegen aus, die Zuständigkeit bei der Region anzusiedeln; sie solle den beiden Provinzen obliegen, wobei die organisatorischen Auswirkungen und die finanzielle Ausstattung geprüft werden müssen.

Zudem – so Frau Abg. Mattei weiter – sollte geklärt werden, ob es angemessener ist, eine Beobachtungsstelle oder eine Kommission einzurichten, zumal es sich dabei um gänzlich unterschiedliche Organe handelt.

Frau Abg. Mattei verwies schließlich darauf, dass sie die von Abg. Dello Sbarba vorgebrachten Beanstandungen hinsichtlich der Vorgehensweise teilt und zur Gesetzesvorlage selbst nicht Stellung nehmen will, solange nicht geklärt ist, wie die Einbringer mit der Beratung vorzugehen gedenken.

Laut Ansicht des Abg. Cavada sind im Rahmen der Anhörung interessante Aspekte vorgebracht worden, wobei er sich auf die Stellungnahme eines der angehörten Experten bezog, der die Schwachstellen und die Einsatzmöglichkeiten einer Beobachtungsstelle und einer Arbeitsgruppe hervorgehoben hat.

Abg. Cavada stimmte mit den Abg. Locher und Mattei darin überein, dass es vertretbar ist, dieses Gremium nicht bei der Region sondern bei den Ländern anzusiedeln.

Abg. Cavada ersuchte schließlich um eine Aussetzung der Arbeiten, damit dieses Thema vertieft werden kann.

Abg. Zeni erachtete den Vorschlag als legitim, wenngleich er die von den Einbringern gewählte Ausrichtung ganz und gar nicht teilt.

Was hingegen die Anhörungen anbelangt, so war Abg. Zeni der Ansicht, dass diese das aufgezeigt haben, was jeder Abgeordnete bereits wissen müsste. In der heutigen Zeit gründen die Netzwerke und Beziehungen zwischen Politik, Wirtschaft und sozialem Leben auf sehr komplexen Interaktionen, die dem Gesetzgeber nicht verborgen bleiben dürfen. Daher ist es nach Ansicht des Abg. Zeni positiv, dass dem Gesetzgeber die Möglichkeit gegeben wird, Einblicke in gewisse Dynamiken zu erhalten; so hat er größere Spielräume für entsprechende gesetzgeberische Initiativen.

Laut Ansicht des Abgeordneten könne über die Art und Weise der Realisierung diskutiert werden, doch dies schmälert keineswegs die Nützlichkeit dieses Instruments, das nicht abgelehnt werden sollte, weil es die Möglichkeit bietet, die verschiedenen Aspekte des sozialen und wirtschaftlichen Kontextes zu analysieren.

Abg. Zeni sprach sich zum Abschluss seiner Stellungnahme für die Fortsetzung der Beratung des Gesetzentwurfes aus, zumal das Plenum dadurch Gelegenheit hat, das Thema zu vertiefen und den Text gegebenenfalls zu verbessern.

Abg. Dello Sbarba war der Ansicht, dass einige Kollegen die Tragweite der Gesetzesvorlage nicht verstanden haben, da keinesfalls die Absicht besteht, ein Gremium zu errichten, das die Verfahren der verschiedenen, lokal angesiedelten Körperschaften erschweren soll; vielmehr soll damit ein Instrument geschaffen werden, das die Behörden unterstützt und ihnen hilft, sich vor möglichen Gefahren oder kriminellen Unterwanderungen zu schützen.

Abg. Dello Sbarba bekundete erneut seine Zustimmung zum Übergang zur Sachdebatte, wobei danach die Arbeiten ausgesetzt werden sollten, um das Themenfeld zu vertiefen.

Kommissionsvorsitzender Paoli ersuchte Abg. Marini, seine Absicht hinsichtlich der weiteren Behandlung des Gesetzentwurfes darzulegen sowie die in den verschiedenen Stellungnahmen aufgeworfenen Fragen zu beantworten.

Abg. Marini bedankte sich für bei den Kollegen für ihre teils politischen, teils technischen Beiträge und betonte, dass es nützlich ist, allen die Möglichkeit einzuräumen, vorab ihren Standpunkt darzulegen.

Ausgehend von den Stellungnahmen und in Erwartung einer Antwort des Präsidenten des Regionalrates hinsichtlich der Umsetzung des vom Regionalrat am 22. Juli 2020 genehmigten Tagesordnungsantrages, der Stellungnahme des Südtiroler Landeshauptmannes in Bezug auf die Maßnahme sowie der Ergebnisse des Expertentisches der Konferenz ersuchte Abg. Marini um eine Aussetzung der Behandlung des Gesetzentwurfes.

In der Zwischenzeit – so Abg. Marini weiter – können von den einzelnen politischen Kräften geteilte Formulierungen ausgearbeitet werden, wenngleich die SVP durch die Stellungnahmen der Abg. Locher und Ladurner vorwiegend eine negative Haltung eingenommen hat, während Abg. Tauber doch einen gewissen Spielraum offen gelassen hat.

Kommissionsvorsitzender Paoli nahm den von Abg. Marini vorgebrachten Antrag auf Aussetzung der Behandlung des Gesetzentwurfes Nr. 26/XVI an und erklärte die Generaldebatte zum Gesetzentwurf für abgeschlossen.

### **SITZUNG VOM 16. JUNI 2022**

Am Vormittag fand eine Anhörung statt. Im Anschluss daran fuhr die Kommission mit der Beratung des Gesetzentwurfes Nr. 26/XVI fort, zumal Abg. Marini den Antrag gestellt hat, die Aussetzung aufzuheben und die Beratung wiederaufzunehmen.

Vorsitzender Paoli wies darauf hin, dass in der Sitzung vom 21. Januar 2021 die Generaldebatte zum Gesetzentwurf bereits für beendet erklärt worden war. Dennoch in Anbetracht des Antrags des Abg. Marini auf Abhaltung einer zweiten Diskussionsrunde, in deren Rahmen die Abgeordneten ausgehend von den Ergebnissen der Anhörung ihren Standpunkt darlegen können, gab Kommissionsvorsitzender Paoli dem Vorschlag statt, obwohl die Geschäftsordnung ein derartiges Vorgehen nicht vorsieht. Er unterbrach daraufhin die Sitzung, um einen informellen Austausch unter den Kommissionsmitgliedern zu ermöglichen.

Bei der Wiederaufnahme der Sitzung bedankte sich Kommissionsvorsitzender Paoli bei den Abg. Rieder, Tauber, Dello Sbarba, Locher, Mair, Moranduzzo und Marini für ihre im Rahmen der informellen Debatte abgegebenen Stellungnahmen und nahm Bezug auf den von Abg. Tauber vorgebrachten Antrag auf Aussetzung der Behandlung des Gesetzentwurfes Nr. 26/XVI. Der Antrag war dadurch begründet worden, dass das Thema aus technischer Sicht noch vertieft werden muss.

Da es im Rahmen der Sitzung keine Einwände gab, wurde der Antrag auf Aussetzung zur Abstimmung gebracht und mit 7 Ja-Stimmen (Abg. Paoli, Bacher, Locher, Mattei, Moranduzzo, Tauber und Vettori) und 4 Gegenstimmen (Abg. Dello Sbarba, Mair, Marini und Rieder) angenommen.

### **SITZUNG VOM 20. JANUAR 2023**

Während der Sitzung fand eine Diskussion über die Fortsetzung der Beratung zum Gesetzentwurf Nr. 26/XVI in derselben Sitzung statt, weil der Gesetzentwurf nicht auf die Tagesordnung gesetzt wurde, sondern unter den ausgesetzten Gesetzentwürfen aufschien. Abg. Marini, der die Vorgehensweise und die Aussetzung anzweifelte, erklärte, dass er gegen die Aussetzung ist, und brachte gleichzeitig seinen Wunsch zum Ausdruck, in derselben Sitzung mit der Diskussion über den Gesetzentwurf fortzufahren und über den Übergang zur Sachdebatte abzustimmen. Zu Wort kamen die Abg. Rieder, Foppa und Mair, die für die Annahme des Antrags von Abg. Marini plädierten. Nach einem Austausch unter den Kommissionsmitgliedern wurde Marinis Antrag zur

Abstimmung gebracht und mit 6 Ja-Stimmen (Abg. Foppa, Galateo, Mair, Marini, Repetto und Rieder) und 7 Nein-Stimmen (Abg. Paoli, Bacher, Cavada, Locher, Mattei, Tauber und Vettori) abgelehnt. Daraufhin wurde die Fortsetzung der Diskussion über den Gesetzentwurf als erster Punkt auf die Tagesordnung der nächsten Sitzung vom 16. Februar 2023 gesetzt.

### **SITZUNG VOM 16. FEBRUAR 2023**

Bei der Behandlung des ersten Tagesordnungspunktes, d.h. des Gesetzentwurfes Nr. 26/XVI, erinnerte der Vorsitzende daran, dass die Generaldebatte bereits abgeschlossen worden war und nun die Abstimmung über den Übergang zur Sachdebatte vorgenommen werden muss.

Der Präsident erinnerte auch daran, dass der Gesetzentwurf nach der Prüfung durch die 1. Gesetzgebungskommission auch von der 2. Kommission wegen der Abgabe der in Artikel 29 Absatz 6 der Geschäftsordnung vorgesehenen Stellungnahme (Finanzgutachten) begutachtet werden muss.

Der Präsident ließ sodann über den Übergang zur Sachdebatte des Gesetzentwurfes Nr. 26/XVI abstimmen, der mit 3 Ja-Stimmen (Abg. Dello Sbarba, Mair und Marini), 5 Nein-Stimmen (Abg. Bacher, Cavada, Locher, Tauber und Vettori) und 1 Enthaltung (Abg. Paoli) abgelehnt wurde.

Abg. Marini kündigte an, dass er einen eigenen Bericht vorlegen möchte.

Der Gesetzentwurf wird daher zur weiteren Beratung an den Regionalrat weitergeleitet.